Esplicito discorso di Vetter al congresso dei sindacati tedeschi

La DGB esce dalla difensiva e chiede autonomia e riforme

I sindacati chiedono lo sviluppo di concreti programmi rilevando che « le grandi recessioni sono sempre state occasioni per i nemici delle riforme » - Willy Brandt solidale coi sindacalisti

Dal nostro inviato

AMBURGO — La « linea » pace sociale della quale la Germania federale ha goduto per molti anni e finita. La conflittualità lo scontro fra capitale e lavoro si va facendo più aspro con il perdurare della crisi economica. L'organizzazione sindacale deve scuotersi per superare le posizioni difensive sulle quali è stata costretta dall'asprezza dell'attacco padronale, la politica delle riforme e della costruzione di uno stato sociale deve trovare nuovi impulsi e nuovo slancio.

In questi termini il rieletto presidente della DGB Oscar Vetter ha delineato ieri di fronte al congresso la strategia della organizzazione sindacale per i prossimi anni. Tale linea che secondo Vetter, costituisce *« una risposta nuova ai problemi nuovi nel lo spirito del movimento operaio tedesco »*, ha trovato ieri il pieno appoggio del presidente della SPD Willy Brandt, un contributo a rinsaldare la fiducia e la collaborazione tra la DGB e il partito socialdemocratico scosse negli ultimi tempi dalla azione sempre meno sociale e riformatrice del governo e non certo ristabilite dall'intervento al congresso del cancelliere Schmidt.

Nell'ambito di questa linea l'affermazione del diritto al lavoro, ad un lavoro civile ed umano dove ognuno possa *dispiegare la propria forza creatrice ed affermare la propria individualità*, è stata indicata da Vetter come il compito centrale e più urgente. E tocca allo Stato creare le condizioni perché questo problema venga risolto. Non bisogna essere preoccupati soltanto dalle conseguenze economiche della crisi, bisogna anche non dimenticare che le grandi recessioni sono sempre state occasioni per i nemici delle riforme ed hanno messo sempre in pericolo gli elementari diritti politici e sociali dei lavoratori. La prima grande crisi mondiale ha ricordato Vetter ha portato cento anni fa la legge contro i socialisti mirante a distruggere con il terrore poliziesco il movimento dei lavoratori. La successiva crisi economica mondiale ha fatto nascere, 45 anni fa, il nazismo e oggi siamo di fronte a molteplici segni che dimostrano che c'è l'intenzione di utilizzare la crisi per demolire i diritti fondamentali dei lavoratori. *« La disoccupazione*, ha detto Vetter, *è sempre stata un flagello per la democrazia e perciò la sua eliminazione deve avere la precedenza assoluta nella nostra politica »*.

In aperta polemica con il governo federale e in particolare con le posizioni sostenute dal ministro dell'economia, il liberale Lambsdorff, Vetter ha negato la validità e l'efficacia della cosiddetta economia di mercato, nella quale neppure gli stessi imprenditori credono più come dimostrano egli ha detto, gli appelli alle sovvenzioni e all'intervento dello Stato. Sotto tale etichetta si vuole soltanto assicurare mano libera ai cartelli e ai monopoli, e così sono pura demagogia i discorsi che vengono fatti sulla cosiddetta spirale salari-disoccupazione, poiché le rinunce salariali dei lavoratori non creano neppure un posto di lavoro per i disoccupati e anzi spingono ancora più profondamente nella crisi. Difendendo la politica salariale perseguita dalla DGB Vetter ha detto con chiaro riferimento alle lotte di questa primavera: « Non siamo stati costretti sulla difensiva ma non siamo stati sconfitti ». Gli appelli che vengono rivolti da molte parti al sindacato a non mettere i bastoni tra le ruote del progresso significano una porta aperta alla preoccupazione da lungo tempo costantemente presente al sindacato il quale sa anche bene che *« il progresso economico ampio respiro e deve procedere di pari passo con le riforme sociali alle quali non c'è alternativa »*, anche perché *« quanto minore è la capacità di riforme di una società tanto più essa esposta ai quotanti all'estremismo alle ideologie totalitarie e reazionarie »*. I gruppi e i raggruppamenti dei vecchi e nuovi nazisti che spuntano come funghi velenosi così come il terrorismo che è un nemico mortale della democrazia non sono senza senso e non li abbiamo sottovalutare — ha aggiunto Vetter — il fatto che *« ancora una volta i nostri giudici stanno diventando ciechi dell'occhio destro »*.

Il presidente della DGB ha ribadito l'impegno dell'organizzazione contro ogni violazione dei diritti umani e della libertà sindacale in tutto il mondo. Ma innanzitutto — ha detto — occorre respingere l'attacco del quale è fatto oggetto il movimento sindacale della RFT. Il tentativo di intervento nella vita interna del sindacato, a limitare il diritto di sciopero, a legittimare la serrata, a colpire l'autonomia del sindacato o annullare la cogestione e costituire sindacati gialli e soprattutto a distorcere la legge fondamentale dello stato al servizio degli interessi del padronato. Un problema legato [illegible] secondo Vetter e costatato dall'atteggiamento della magistratura che *« la quando è sorta la coalizione di governo socialdemocratica liberale tende a far diventare problema costituzionale ogni questione politica con trovers a »*.

Dalli avversari e dalle teorie dimostrate dalla CDU-CSU e dai liberali che *« ha portato anche ad una certa stanchezza nella SPD e che ha bloccato l'ulteriore realizzazione dello stato sociale »* Vetter ha fatto discendere tre fondamentali indirizzi della politica della DGB: continuazione di una autonoma attività del sindacato sviluppo di concreti programmi d'azione, rafforzamento della sua struttura e della concertazione [illegible]. A proposito di questo [illegible] Vetter ha [illegible] *l'[illegible] del fronte sindacale [illegible] e buoni successi [illegible] per la costruzione di una Europa dei lavoratori [illegible] sono anche [illegible] Ma i liberali [illegible] l'Europa [illegible] ancora meno [illegible] Egli ha concluso [illegible] rapporti [illegible] l'Europa [illegible]*

Verso per Brandt [illegible] *[illegible]* [illegible] la coesione e la sicurezza del periodo della politica di Brandt [illegible]. La SPD [illegible] del sindacato *[illegible] il resto nelle lotte del* [illegible] Il [illegible] *sindacato [illegible] con il partito socialdemocratico »*.

Parlando del [illegible] Brandt ha [illegible] al primo posto la sicurezza della pace e della difesa *« che va a sicurezza che con mezzi [illegible] militari »*. In secondo luogo egli ha affermato che il sindacato e lo sviluppo mondiale devono essere portati avanti contemporaneamente. Come terzo punto egli ha indicato le elezioni dirette del parlamento europeo che si terranno il prossimo anno e che costituiscono *« una grossa possibilità per costruire non l'Europa dei burocrati ma l'Europa dei popoli che deve essere democratica e sociale »*.

Arturo Barioli

Un'altra lettera critica di intellettuali al PCF

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Quindici scienziati e ricercatori comunisti, per lo più insegnanti universitari o membri del CNRS (comitato nazionale per la ricerca scientifica), hanno inviato alla direzione del PCF una lunga lettera che si inquadra, ma in modo particolare, in quel grande confronto di idee che vede gli intellettuali comunisti — sia pure da posizioni spesso diverse e perfino distanti — sollecitare il partito ad una maggiore sensibilità.

La lettera in questione si differenzia, si vuole, dal documento pubblicato da *« Le Monde »* qualche giorno fa e che a tutt'oggi ha raccolto altre 200 firme in aggiunta alle 300 iniziali, per il suo tono allarmato e nello stesso tempo pieno di fiducia nelle capacità del partito di superare la crisi che investe le forze di sinistra nel momento in cui la classe operaia e i lavoratori debbono sostenere il brutale attacco del neoliberismo governativo.

Oggi, è detto nella lettera, è necessario prima di ogni altra cosa che il partito si renda conto della gravità, della delusione che la sconfitta elettorale ha suscitato in quei milioni di francesi che avevano creduto nel cambiamento. Questo hanno voluto dire gli intellettuali che già hanno rivolto critiche alla direzione. *« Senza dubbio »* — aggiungono i firmatari — *« noi ci troviamo in un momento storico in cui si giocano l'avvenire democratico della Francia e la creazione delle condizioni di un vero cambiamento, in particolare per ciò che riguarda l'alleanza della classe operaia e degli intellettuali su obiettivi realmente riformatori... oggi c'è il rischio di vedere gli intellettuali restare ancorati a destra o slittare verso la socialdemocrazia con la conseguenza di una lunga rottura delle relazioni fra essi e il partito comunista »*.

I firmatari avanzano allora queste osservazioni critiche, le risposte alle domande che molti si pongono, contenute nel rapporto presentato al Comitato centrale, sono insufficienti; ferme restando le responsabilità del Partito socialista nella rottura del settembre 1977, è necessario che il Partito comunista analizzi le proprie deficienze come partito d'avanguardia, i propri errori di valutazione della situazione sociale ed economica, le carenze della sua politica verso i ceti medi e gli intellettuali tra il settembre dell'anno scorso e le elezioni di quest'anno. Un'analisi critica di queste debolezze è *« inevitabile »* affermano gli autori della lettera perché soltanto così il partito può *« andare verso una pratica della politica meglio adattata alla realtà della Francia contemporanea, più aperta e moderna, più sensibile e fiduciosa, più credibile »*.

Il problema centrale, tenuto conto — afferma ancora la lettera — che nessuno può dare lezioni di democrazia e di difesa della democrazia al PCF, è di colmare certi ritardi proprio in questo campo di permettere al partito di essere all'altezza delle sue possibilità.

Non è dunque il centralismo democratico che è in questione ma la sua traduzione pratica nella vita di oggi. Un ricercatore scientifico vive nella circolazione e nella battaglia delle idee che sono indispensabili al metodo scientifico, vive nel confronto e nello scontro delle analisi, ed il partito ha bisogno di questa circolazione. *« Ciò implica — continua la lettera — una nuova concezione della nostra stampa, più diversificata, che non esiti a riflettere apertamente per mezzo [illegible] le istanze di base del partito. Ciò implica una maggiore democrazia che permetterebbe una disciplina liberamente accettata e una più larga partecipazione di tutti i membri del partito ad una vita militante più ricca e più attiva »*.

Martedì sera, rientrando dal viaggio ufficiale nel Messico, Georges Marchais era stato interrogato dai giornalisti sul documento critico precedente, quello firmato da 300 intellettuali. Egli ha dichiarato: *« La politica, la strategia del partito sono determinate dal congresso. La direzione del partito ha applicato questa politica con la volontà di farla trionfare e non vedo dunque cosa possa essere rimproverato. Vedo però che Ellenstein e Althusser che combattono la politica del XXII congresso l'uno da destra e l'altro da sinistra, si sono ritrovati per combattere la direzione del loro partito »*. Marchais ha invitato i firmatari di quel documento a riflettere.

a. p.

Sparatoria nel centro di Mosca

Blocca la « Finnair » e vuole un aereo per lasciare l'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA — Novantacinque minuti di terrore per una sparatoria nel centro di Mosca a pochi passi dal Cremlino. Fortunatamente non vi sono vittime. È accaduto alle 12,40 (ora locale) di ieri quando nella sede della rappresentanza della compagnia aerea finlandese *« Finnair »* al piano terra di un vecchio palazzo in via Chudo-estvenny un uomo sui trent'anni si è presentato alle impiegate puntando una rivoltella e gridando: « Rappresento il Fronte di liberazione della Russia, datemi un aereo, voglio andar via dal paese ».

Nell'ufficio c'erano due o tre persone, tra cui un militare, che hanno subito cercato di bloccarlo. L'uomo ha cominciato ad urlare mentre fuori il traffico proseguiva regolare: praticamente nessuno si era ancora accorto della drammatica vicenda. Ma dopo una breve colluttazione, l'uomo ha cominciato a sparare all'impazzata colpendo la vetrina, i mobili dell'ufficio i modelli degli aerei esposti, minacciando di sparare sulle persone. Allora c'è stato nella strada, un momento di panico. La gente è fuggita urlando mentre la polizia è sopraggiunta in forze bloccando la strada sia dalla parte della centrale via Gorki che dalla via Puskin, nei pressi del teatro Bolscioi.

Sul posto sono accorsi gli operatori delle compagnie televisive straniere, ma gli agenti non hanno permesso di effettuare le riprese. La zona in pratica è stata isolata.

I poliziotti si sono avvicinati alla sede della *« Finnair »* e hanno lanciato alcuni candelotti lacrimogeni. Poi sono entrati nell'ufficio riuscendo a bloccare l'uomo.

Del fatto ha dato notizia anche la *« Tass »* con un dispaccio intitolato *« Arrestato un criminale »*.

Carlo Benedetti

Dalle forze politiche democratiche

Costituito un comitato di solidarietà con il popolo della Palestina

L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa unitaria a Roma

ROMA — La costituzione di un Comitato di solidarietà e di amicizia con il popolo palestinese — al quale hanno già dato la loro adesione le sezioni esteri delle principali forze politiche democratiche, le tre confederazioni sindacali, le ACLI, la Lega cooperative e numerosi uomini politici, giornalisti e sindacalisti a titolo individuale — è stata annunciata ieri mattina a Roma, nel corso di una conferenza stampa tenuta, per il Comitato, dagli onorevoli Fracanzani, La Valle, Salari, Castellina, e Rognoni.

Il Comitato — ha sottolineato Fracanzani — si propone il duplice scopo, da un lato di incrementare l'aiuto diretto al popolo palestinese e di sensibilizzare sulla causa palestinese l'opinione pubblica italiana, e dall'altro di esercitare una azione di stimolo costruttivo verso il nostro governo per arrivare al pieno riconoscimento dei diritti nazionali dei palestinesi e dell'OLP come loro legittimo rappresentante.

Il relatore ha particolarmente messo in luce come il problema palestinese costituisca il nodo centrale di una soluzione secondo giustizia della crisi mediorientale e coinvolga quindi di riflesso il problema della pace e della sicurezza nell'intera area mediterranea, di qui l'interesse che vi abbiamo direttamente come italiani e che si affianca al sentimento di solidarietà umana e alla coerenza con i principi di autodeterminazione dei popoli.

Sono stati preannunciate una serie di iniziative concrete, fra le quali a breve scadenza l'invio di una delegazione del Comitato a Beirut per incontrarvi i massimi dirigenti palestinesi.

Luis Carlos Prestes da ieri in Italia su invito del PCI

ROMA — È giunta ieri in Italia su invito del PCI una delegazione del Partito comunista brasiliano guidata dal segretario generale Luis Carlos Prestes.

La delegazione brasiliana, di cui fanno parte i compagni Marcelo Saitos e Marco Julio, della commissione esecutiva si è incontrata con una delegazione del PCI composta dai compagni Gian Carlo Pajetta, membro della segreteria e della Direzione, Luca Pavolini della segreteria, Antonio Rubbi del CC e vice responsabile della sezione esteri, Ema Tubbi del CC, Guido Vicario dell'*Unità*.

Durante l'incontro, svoltosi in un clima di fraterna amicizia, le due delegazioni hanno proceduto ad un ampio scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione nei rispettivi paesi e su alcuni problemi riguardanti la situazione internazionale e il movimento operaio internazionale.

La delegazione del PCB è stata ricevuta dal compagno Luigi Longo, presidente del PCI, con il quale ha avuto una lunga ed amichevole conversazione.

I compagni brasiliani saranno nei prossimi giorni, ospiti di alcune federazioni del nostro partito e parteciperanno a manifestazioni popolari di solidarietà organizzate in sostegno alla lotta che il popolo brasiliano conduce contro il regime autoritario e repressivo del Brasile, per la riconquista della democrazia e delle libertà politiche e civili.

Da Berlinguer il segretario del PC della Gran Bretagna

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer segretario generale del PCI ha ricevuto ieri mattina il compagno Gordon McLennan, segretario generale del Partito comunista di Gran Bretagna, che ha compiuto una breve visita a Roma. All'incontro che si è svolto nel clima di amicizia e cooperazione che caratterizza le relazioni tra i due partiti ha partecipato il compagno Sergio Segre responsabile della Sezione esteri.

Nel corso della conversazione si è proceduto a uno scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione nei due Paesi, sulla politica del PCI e del PC di Gran Bretagna, e su taluni problemi europei e internazionali.

Vecchietti al congresso dell'AKEL di Cipro

ROMA — Parte oggi a Nicosia il 14 Congresso dell'Akel (Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro). Ai lavori, che si concluderanno il 28 maggio, parteciperà, in rappresentanza del PCI, il compagno Tullio Vecchietti, membro della Direzione.

Una nota della Farnesina

L'Italia favorevole per l'Eritrea ad una soluzione pacifica

Tale posizione è stata espressa anche nella visita dell'on. Radi in Etiopia

ROMA — Si apprende alla Farnesina che è stata già fornita la risposta alle interrogazioni presentate nei giorni scorsi al ministro degli Esteri da deputati di vari partiti in merito alla situazione nel Corno d'Africa.

Gli sviluppi della situazione nel Corno d'Africa, è detto nella risposta, sono seguiti con preoccupazione dal governo ed hanno formato anche recentemente oggetto di concertazione nell'ambito della cooperazione politica dei nove paesi della Comunità europea. Gli elementi finora acquisiti sulla situazione in Eritrea sono quelli di una intensificazione delle attività belliche, soprattutto nella regione intorno ad Asmara, ma non consentono ancora di stabilire se vi siano forme di eventuale partecipazione di forze militari straniere.

Le preoccupazioni del governo per le prospettive di un nuovo tentativo di soluzione militare del problema eritreo — si afferma alla Farnesina — sono state espresse anche nei giorni scorsi nel corso della missione governativa in Etiopia guidata dal sottosegretario agli esteri Radi, è stato ribadito il nostro pressante incoraggiamento al la ricerca di un regolamento pacifico del conflitto eritreo, che si realizzi senza interferenze esterne e che tenga conto delle aspirazioni delle popolazioni.

Analoghe sollecitazioni — si aggiunge — sono state rivolte anche ad altri paesi, tra cui l'URSS e Cuba, sottolineando che l'esigenza di una soluzione negoziale si impone anche per le relazioni dei due paesi internazionali ed umanitari del problema.

Nella risposta è detto inoltre che il governo da tempo cerca di incoraggiare il rientro dei circa mille connazionali ancora residenti in Eritrea. Per alcuni permangono tuttavia comprensibili remore di ordine personale di abbandonare il paese, per altri si frappongono ancora difficoltà alla definizione delle pratiche amministrative necessarie per il rimpatrio e la liquidazione delle attività imprenditoriali. In grande maggioranza dei nostri connazionali circa novecento si trova alla Asmara. Nel corso della missione del sottosegretario Radi ad Addis Abeba — si ricorda alla Farnesina — si è ulteriormente attirata nel modo più fermo l'attenzione delle autorità etiopiche sui problemi della collettività residente nella regione, ottenendo assicurazioni di sollecito e favorevole esame dei problemi che la riguardano.

Tensione tra Cuba e l'Etiopia secondo «Die Welt»

BONN — « Die Welt », il diffuso quotidiano tedesco occidentale citando ambienti informati nella capitale etiopica, scrive che il regime militare etiopico ha espulso da Addis Abeba, all'inizio del mese di maggio, l'ambasciatore di Cuba e l'incaricato di affari dello Yemen del sud.

Secondo l'articolo di « Die Welt », datato da Addis Abeba, le espulsioni sono state provocate da un tentativo sovietico-cubano di costringere la giunta militare di Menghistu Haile Mariam a ritirarsi e a cedere il potere ad un governo civile dominato da un partito marxista che avrebbe dovuto essere costruito il prossimo settembre in occasione del quarto anniversario della rivoluzione etiopica.

Aperte a Venezia le « giornate » per l'Uruguay

VENEZIA — [illegible]

Cecoslovacchia: tentano la fuga in RFT

MONACO — Le guardie di confine cecoslovacche presso il posto di confine di Muehlbach in Baviera hanno bloccato tre uomini armati che avevano sequestrato un pullman scolastico con quaranta cinque scolari, a bordo tentando di passare in Germania occidentale. Nella sparatoria, uno dei tre uomini è stato ucciso.

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Bologna

Un'azienda di circa tremila dipendenti che produce in alcuni stabilimenti particolari meccanici in grandissima serie, sta perseguendo un importante impegno di sviluppo dei propri servizi tecnici per l'ottimizzazione della produzione e della redditività. Oggi ricerca

Progettista meccanico

perito dotato di una adeguata esperienza di progettazione di particolari ottenuti per tranciatura e stampaggio con successivo assiemaggio a mezzo di macchine automatiche, o in alternativa proveniente da aziende operanti con analoghe tecnologie di meccanica leggera. Eventuali nozioni di elettrotecnica costituiscono un requisito preferenziale. L'età sarà compresa nei 30 anni.

Capi turno manutenzione meccanica

coordineranno l'impiego degli addetti alla manutenzione meccanica. Oltre a garantire lo stato di efficienza dei mezzi, saranno interessati con il capo reparto nel controllo della qualità e quantità della produzione. Si ricercano periti meccanici di 25-30 anni tassativamente provenienti da esperienze di manutenzione meccanica su macchine automatiche.

Meccanici specialisti

di manutenzione di macchine automatiche veloci, di età compresa fra i 30 ed i 45 anni.

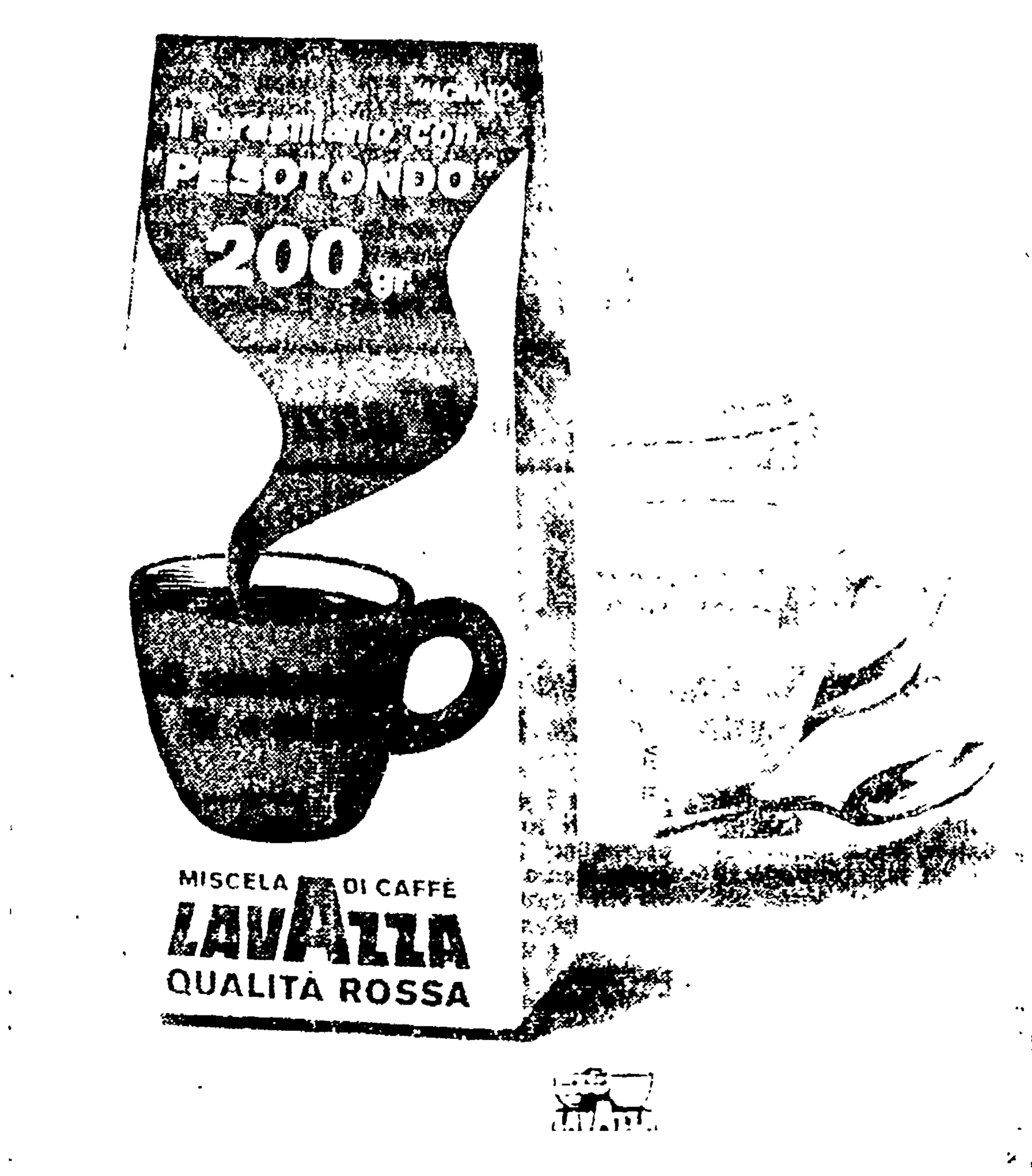
Meccanici provetti

di manutenzione di macchine semiautomatiche o ai posti di lavoro manuale, di età intorno a 30 anni e con diploma di congegnatore meccanico.

Per tutte le posizioni sono previste adeguate condizioni di assunzione. Inviare curriculum citando la posizione di interesse.

MIDA CONSULENTI ASSOCIATI
40122 BOLOGNA - Piazza Azzarita 6 - Telefono (051) 551371

il primo caffè del mattino oggi costa meno



Honda 125 S, 4 tempi. La sicurezza delle ruote alte.

4 tempi, monocilindrico a camme in testa, 10.000 giri, 14 HP, 5 marce, freno anteriore a disco, strumentazione completa (da motocross).

Prezzo Lire 899.000 Iva inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi.

Sulle pagine gialle trovi gli indirizzi dei concessionari e delle officine autorizzate Honda.

HONDA Compagna di strada.

VENITE IN CECOSLOVACCHIA!

Vi invita il Comitato Governativo per il Turismo di Praga

Storia - cultura - gastronomia

Alberghi confortevoli di ogni categoria - assistenza stradale e agevolazioni per il carburante

Informazioni:
CEDOK - Via Bissolati 33, Roma • **CSA** - Via P. da Cannobio 5, Milano

Vacanze liete

LIDO DI SAVIO - HOTEL [illegible] - Romagna - Tel. 0544 [illegible] Direttamente sul mare, tutte camere con bagno, balcone, vista mare. [illegible] Bassa stagione L. 12.000 [illegible] bambini [illegible]

IGEA MARINA - Hotel BARCA D'ORO - Tel. 0541 [illegible] direttamente sul mare - ogni confort - ascensore - parcheggio - [illegible] 7.500 - luglio 9.000 - tutto compreso. (14)

BELLARIA - HOTEL [illegible] - Tel. 0541 [illegible] Ogni confort - a centro - trattamento accurato, una settimana di gestione [illegible] (155)

BELLARIA - HOTEL ROSALBA - Tel. 0541 47530 - Ideale per trascorrere le vacanze in un centro di verde sul mare, sito in [illegible] Giugno, Settembre 7300-7500, dal 21-31 Agosto 8500-9000 tutto compreso. (156)

RIMINI - Pensione FIAMMETTA - 100 m. mare - moderna - ogni confort - cabine private - sconti gruppi - ovunque - interpellateci. Tel. 0541/80067. (74)

300 APPARTAMENTI - VILLE - [illegible] Lido [illegible] Giugno 100.000 150.000 Quindicina Luglio 170 [illegible] Disponibilità Agosto. [illegible] (159)

300 APPARTAMENTI - VILLE - modernamente arredati vicinissimi mare. Lido Jesolo - Sottomarina - Giugno 120.000-200.000 Quindicina Luglio 170.000-220.000. Disponibilità Agosto. Eraclea 0421 92265. Sabato Domenica 0421 92847. (160)